

SOLENNITÀ DI PENTECOSTE.

" VIENI SANTO SPIRITO, MANDA A NOI DAL CIELO UN RAGGIO DELLA TUA LUCE.
 VIENI, PADRE DEI POVERI, VIENI, DATORE DEI DONI, VIENI LUCE DEI CUORI.
 CONSOLATORE PERFETTO, OSPITE DOLCE DELL'ANIMA, DOLCISSIMO SOLLIEVO.
 NELLA FATICA, RIPOSO, NELLA CALURA RIPARO, NEL PIANTO CONFORTO.
 O LUCE BEATISSIMA, INVADI NELL'INTIMO IL CUORE DEI TUOI FEDELI.
 SENZA LA TUA FORZA, NULLA È NELL'UOMO, NULLA SENZA COLPA.
 LAVI CIÒ CHE È SORDIDO, BAGNA CIÒ CHE È ARIDO, SANA CIÒ CHE SANGUINA.
 PIEGA CIÒ CHE È RIGIDO, SCALDA CIÒ CHE È GELIDO, DRIZZA CIÒ CHE È SVIATO.
 DONA AI TUOI FEDELI, CHE SOLO IN TE CONFIDANO I TUOI SANTI DONI.
 DONA VIRTÙ E PREMIO, DONA MORTE SANTA, DONA GIOIA ETERNA. "

[SEQUENZA]

CARISSIMI AMICI,

SIAMO GIUNTI AL TERMINE DEL TEMPO PASQUALE, PRONTI A RICEVERE
 DA DIO IL DONO DELLO SPIRITO SANTO, COLUI CHE CI GUIDA ALLA VERITÀ PERCHÈ È
 DEFINITO EGLI STESSO "LA VERITÀ" E CI RENDE CAPACI DI ELEVARE PREGHIERE AL
 PADRE COME FIGLI AMATI E SALVATI DA CRISTO RISORTO, ASCESO AL CIELO.
 NELLA NOSTRA PARROCCHIA SI CELEBRANO LE PRIME COMUNIONI E DOMENICA SCORSA
 MONS. VESCOVO HA "UNTO CON OLIO DI LETIZIA" I RAGAZZI GIUNTI AL TERMINE DEL
 PERCORSO DI CATECHESI, CONFERMANDOLI NELLA FEDE RICEVUTA NEL BATTESIMO.
 DANERO UN TEMPO DI GRAZIA E MI UNISCO VOLENTIERI A TUTTI VOI PER DIRE
 AL SIGNORE QUANTO SIAMO GRATI PER LA SUA INFINITA BONTÀ.
 PROPRIO MERCOLEDÌ SCORSO, DURANTE LA CONSUETA UDIENZA GENERALE, PAPA
 FRANCESCO HA CHIESTO DIRETTAMENTE AI TANTISSIMI FEDELI GIUNTI IN PIAZZA
 S. PIETRO SE PREGAVANO LO SPIRITO SANTO, PENSO LO CHIEDA ANCHE A NOI
 IN QUESTA SOLENNITÀ, POSTA 50 GIORNI DOPO LA S. PASQUA.

PER MOLTO TEMPO NELLA TRADIZIONE DELLA CHIESA LO SPIRITO SANTO È PER COSÌ DIRE RIMASTO "UN POCO" IN DISPARTE E NEGLI ANNI CHE HANNO SEGUITO IL CONCILIO VATICANO II ABBIAMO INVECE ASSISTITO AD UN PROGRESSIVO AUMENTO DI ATTENZIONE, ANCHE GRAZIE ALLA DIFFUSIONE DEI MOVIMENTI CARISMATICI. DOBBIAMO RICORDARCI CHE IL TEMPO DELLA CHIESA, CIOÈ QUELLO CHE INTERCORRE TRA L'ASCENSIONE DEL SIGNORE E IL GIUDIZIO FINALE È PROPRIO DEFINIBILE COME IL TEMPO DELLO SPIRITO SANTO, ANNUNCIATO DA GESÙ STESSO MENTRE STAVA LASCIANDO FISICAMENTE I SUOI DISCEPOLI. (LC 24, 49).

NON SIAMO SOLI NEL CAMMINO VERSO L'ETERNITÀ BEATA, MA ACCOMPAGNATI DELICATAMENTE DAL SOFFIO VITALE DELLO SPIRITO, CAPACE DI RENDERCI VERI TESTIMONI DELL'OPERA DI SALVEZZA COMPIUTA DA CRISTO SIGNORE.

HO INIZIATO QUESTO SCRITTO CITANDO LA SEQUENZA ALLO SPIRITO SANTO CHE OGGI ABBIAMO LETTO O CANTATO NELLE NOSTRE CHIESE. UNA PREGHIERA A ME MOLTO CARA SIN DAI TEMPI DELLA GIOVINEZZA, QUANDO, PUR NON COMPRENDENDO PIENAMENTE TUTTE LE 10 STROFE, SENTIVO IL BISOGNO DI FARLA MIA NELLA ORAZIONE PERSONALE, TANTA ERA LA PACE CHE MI GIUNGEVA NEL PREGARLA. VOGLIO RACCONTARVI UN EPISODIO RELATIVAMENTE RECENTE, VISSUTO NEL CORSO DELLA MIA PRIMA CARCEZIONE A SANREMO, QUINDI NELLA PRIMA PARTE DELL'ANNO 2010.

ERO STATO SPOSTATO DA UNA CELLA PIÙ GRANDE DA OTTO PERSONE AD UNA PIÙ PICCOLA, DESTINATA A TRE DETENUTI, ANCHE SE ERA NATA COME CELLA SINGOLA E POI AMPLIATA A CAUSA DELL'ELEVATO NUMERO DELLA POPOLAZIONE CARCEATA (PROBLEMA ENORME TUTT'ORA IGNORATO, PURTROPPO).

UNO DEI DUE NUOVI COMPAGNI ERA STATO DA POCO BATTEZZATO DENTRO IL CARCERE E MANIFESTAVA IL DESIDERIO DI ESSERE CRESIMATO. L'ARRIVO DI UN SACERDOTE IN CELLA PAREVA PIÙ CHE UTILE NEL PERCORSO DI FORMAZIONE E COSÌ TRA LE ALTRE COSE DECISI DI INSEGNARGLI PROPRIO LA SEQUENZA ALLO SPIRITO SANTO CITATA POCO SOPRA.

SAPETE COME LA INSEGNAVO? LAVANDO I PIATTI DOPO I PASTI! MENTRE INSAPONAVO E PULIVO, IL MIO "ALUNNO" RIPETEVA LE STROFE E IN CASO DI ERRORE SI RICOMINCIAVA SEMPRE DA CAPO.

ESSENDO LUI STRANIERO NON ERA CERTO FACILE FAR PROPRIA LA SEQUENZA, MA CI RINSCÌ BENISSIMO E FU POI CRESIMATO DAL CAPPELLANO.

IL TERZO COMPAGNO DI CELLA OGNI TANTO SI LAMENTAVA (EDUCATAMENTE) PER LE CONTINUE RIPETIZIONI E, PUR FACENDO ALTRO, IMPARÒ LA SEQUENZA PURE LUI, CON NOSTRO GRANDE STUPORE!

VENGO ORA AD ALCUNE BREVI RIFLESSIONI SULLA PAROLA DI DIO PROCLAMATA NELLE LETTURE DELLA MESSA DEL GIORNO DI PENTECOSTE.

GLI ATTI DEGLI APOSTOLI, AL CAPITOLO SECONDO, DESCRIVONO IL DONO DELLO SPIRITO SANTO AGLI APOSTOLI, COME GESÙ AVEVA PROMESSO NELL'IMMINENZA DELLA SUA ASCESA AL CIELO NELLA GLORIA.

MI SOFFERMO SOLO SU UNA DELLE REALTÀ CHE EMERGONO DAL CONTESTO: DOPO AVER RICEVUTO IN DONO LO SPIRITO SANTO, GLI APOSTOLI VENGONO CAPITI IMMEDIATAMENTE DA TUTTI, NELLE PAROLE E NEI GESTI.

ABBIAMO ANCHE NOI UN LINGUAGGIO COMPRESIBILE A TUTTE LE PERSONE DI QUESTO MONDO, ED È QUELLO DELLA CARITÀ E DELLA MISERICORDIA.

È PROPRIO LO SPIRITO SANTO CHE CI RENDE CAPACI DI OPERARE SECONDO QUESTE CATEGORIE UNIVERSALI: QUANDO USIAMO CARITÀ E MISERICORDIA NEI CONFRONTI DEL NOSTRO PROSSIMO SIAMO SUBITO CAPITI BENE!

PAROLE E FATTI RENDONO AUTENTICA LA NOSTRA VITA CRISTIANA.

UN SECONDO PENSIERO DESIDERO COGLIERLO DALLA LETTERA CHE S. PAOLO SCRIVE AI CRISTIANI RESIDENTI A ROMA.

EGLI AFFERMA CHE È REALMENTE VIVO CHI ACCOGLIE LA DIMENSIONE DELLO SPIRITO, NON BASTA TENERE IN VITA IL CORPO PER ESSERE DAVVERO PERSONE VIVENTI.

SE RIFLETTIAMO SERIAMENTE SU QUESTE PAROLE IMPARIAMO A NON CADERE NEGLI INGANNI DEL MONDO, CHE TUTTO ESCOGITA PUR DI DISTRARCI DALLE COSE DI DIO E RENDERCI SCHIAVI "PER RICADERE NELLA PAURA" (RM 8, 15).

INFINE UN ULTIMO PENSIERO, OFFERTO DAL VANGELO DI S. GIOVANNI.

UNA DELLE DIMENSIONI BASILARI DELL'OPERA CHE COMPIE COSTANTEMENTE IN NOI LO SPIRITO PARÁCLITO È QUELLA DELL'INSEGNAMENTO.

EGLI NON SI LIMITA AD UN'ASSISTENZA PROVIDENZIALE, PUR NECESSARIA, CERTO, MA HA COME COMPITO QUELLO DI INSEGNARE E RICORDARE (GV 14, 26) CIÒ CHE È UTILE PER IL NOSTRO CAMMINO DI FEDE.

SPESSE SIAMO BEN PROPENSI AD ASCOLTARE GLI INSEGNAMENTI DI UOMINI, MAGARI NEMMENO TANTO DESIDEROSI DI OPERARE PER L'AUTENTICO NOSTRO BENE.

PROVIAMO AD ESSERE DISCEPOLI DELLO SPIRITO SANTO CON FEDELTA!

DEL RESTO, FARE MEMORIA È CERTAMENTE UNA DELLE PECULIARITÀ CHE SONO ALLA BASE DELLA NOSTRA FEDE CATTOLICA: DOBBIAMO COSTANTEMENTE FARE TESORO DI QUANTO LA SACRA SCRITTURA, IL MAGISTERO E LA TRADIZIONE CI TRAMANDANO LUNGO IL CORSO DEI SECOLI, PER INDICARCI SENZA INDUGIO LA VIA SICURA PER LA SALVEZZA DELLE NOSTRE ANIME.

A CONCLUSIONE DEL MIO SCRITTO DESIDERO RINGRAZIARE TANTO IL COMITATO SORTO PER SOSTENERMI, LA LETTERA CHE HA RECENTEMENTE INVIATO AL PAPA FRANCESCO È DAVVERO UN CONNUBIO DI SENSIBILITÀ UMANA, CHIAREZZA DI IDEE E AFFETTO FILIALE VERSO IL SUCCESSORE DI PIETRO.

SONO CERTO CHE NON MANCHERÀ DI CONFORTARCI DURANTE IL TEMPO DELLA PROVA: DA PARTE NOSTRA SOSTENIAMOLO FORTEMENTE NEL MINISTERO PETRINO, PROPRIO COME LUI STESSO CI HA CHIESTO DI FARE LA SERA DEL 13 MARZO SCORSO, SUBITO DOPO LA SUA ELEZIONE A VESCOVO DI ROMA E CUSTODE DELLA FEDE CATTOLICA.

LO SPIRITO SANTO ILLUMINI E SOSTENGA LA CHIESA NEL CAMMINO VERSO L'ETERNITÀ BEATA!

VI AFFIDO ALLA PROTEZIONE MATERNA DI MARIA SANTISSIMA.

VOSTRO,

don Giulio.